

## Malattie virale nei cavalli

Ci sono molte malattie virali che interessano i cavalli, e anche alcuni di loro sono stati conosciuti per diversi secoli. Questo è il caso dell'anemia infettiva equina, segnalato per la prima volta in Francia nel 1843. Oggi, molti di loro hanno un impatto negativo in tutto il mondo nel settore del cavallo di sport, causando notevoli perdite economiche, soprattutto per essere collegato con la limitazione del movimento dei cavalli che competere negli eventi sportivi (ad es. peste equina e i giochi olimpici del 1992). L'Unione Europea ha stabilito linee guida e decisioni da prendere in considerazione, che indichiamo nella diapositiva.

I virus che possono infettare i cavalli sono raggruppati in 16 diverse famiglie. La maggior parte di loro sono avvolti e hanno genoma RNA. Diverse famiglie includono virus che causano malattie molto importanti, sia per la loro gravità e la loro capacità di diffondere, e così sono inclusi nell'elenco delle malattie soggette a denuncia all'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE). Altri producono zoonosi.

I virus equino più rilevanti sono quelli che riguardano:

- Le vie respiratorie: otto specie diverse sono coinvolti, tra cui, il virus di rinopneumonia e il virus dell'arterite virale equina, entrambi di loro malattie soggette a denuncia. E i virus dell'influenza e parainfluenza 3, perché sono zoonotici.
- Dobbiamo anche sottolineare il gruppo di virus che interessano il sistema nervoso centrale. Tra loro ci sono sei specie di virus che possono interessare gli esseri umani, causando l'encefalomielite in entrambe le specie e che sono soggette a denuncia.

Descriveremo due virus importanti nei cavalli e ci concentreremo sulle malattie che producono. Questi virus sono:

- Virus dell'arterite equina, che appartiene alla famiglia *Arteriviridae*, e
- il virus della febbre del Nilo occidentale, che appartiene alla famiglia dei *Flaviviridae*.

Entrambi i virus contengono un genoma di singoli filamenti di RNA di senso positivo. Essi sono avvolti e, di conseguenza, essi sono labili all'azione delle condizioni ambientali. Coincidono anche in quanto causano malattie soggette a denuncia.

Prima di tutto parliamo dell'**arterite virale equina**.

Si tratta di una malattia di distribuzione in tutto il mondo, con l'eccezione di Giappone, Islanda e Nuova Zelanda. Essa colpisce le sistemi riproduttivo e respiratorio.

Le più importanti vie di trasmissione sono le secrezioni respiratorie da animali infetti e lo sperma di stalloni che sono portatori inapparenti del virus. La prima via è frequente quando i cavalli concentrarsi sulle piste, nelle vendite, mostre e altri eventi. Noi dobbiamo commentare che, esso può essere trasmesso anche tra individui con fomites e verticalmente dalla madre al feto.

La prevalenza del virus dell'arterite virale equina varia in modo significativo tra le razze di cavalli. In Europa, il più alto seroprevalence si verifica in cavalli a sella.

In generale, i segni clinici comprendono febbre, perdita di appetito, depressione, leucopenia e gli scarichi nasali di tipo mucoso. L'infezione spesso passa inosservato e raramente causa la morte dell'animale. Tuttavia, gli aborti si verificano in cavalli gravide e nei neonati l'infezione causa la polmonite interstiziale, che è fulminante e severa.

Per quanto riguarda la prevenzione e il controllo noi dobbiamo commentare che in Europa c'è un vaccino inattivato legalizzato per il suo uso in Inghilterra, Irlanda, Francia, Ungheria e Danimarca. Senza dubbio, il miglior controllo è:

- Identificare i stalloni vettori inapparente e che fungono da serbatoi della malattia.
- E per proteggere le cavalle gravide che devono essere separati da altri cavalli in piccoli gruppi, secondo con la data prevista del parto.

La seconda malattia che vogliamo descrivere è la **Febbre del Nilo occidentale**.

È una malattia che colpisce gli esseri umani, cavalli e alcuni uccelli. È originaria del continente africano e che è attualmente diffuso a Nord America, Asia, Australia ed Europa. Nella maggior parte degli individui infettati ci sono pochi segni clinici, ma alcuni sviluppano una grave e fatale malattia neurologica.

Gli uccelli sono il serbatoio del virus. Si verifica il ciclo di circolazione quando una zanzara morde un uccello infetto, mediante il quale acquisisce l'infezione, fungendo da allora in poi uno spedizioniere o un vettore, diffondendo il virus da un uccello a altro, o ad altri animali, amplificando così il ciclo di trasmissione. Come curiosità che commentiamo i corvi sono uccelli più sensibili all'infezione, e di conseguenza, i programmi di sorveglianza solitamente includono il rilevamento dei corvi morti.

In cavalli ed esseri umani il virus è trasmesso direttamente solo dalle zanzare (non da cavallo a cavallo, o dai cavalli agli esseri umani o tra gli esseri umani), dato che fortunatamente, anche se si presentano segni clinici la quantità di virus nel sangue è piccola e così non si verificano contagi. Tuttavia, deve essere preso in considerazione che durante la stagione di zanzara cavalli ed esseri umani possono essere a rischio.

Nei cavalli, i segni clinici della malattia neurologica può includere mancanza di appetito, depressione, inciampare, contrazione muscolare, paralisi parziale, visione in diminuzione, pressione della testa, digrignare i denti, andatura instabile, convulsioni, circuitazione e incapacità di deglutire. Infine, può causare coma e morte.

Non c'è nessun trattamento specifico per la malattia, la prevenzione è il miglior controllo. In tale prevenzione è essenziale al controllo delle popolazioni di zanzare, volto a identificare le specie locali e distruggendo le zone di riproduzione. La protezione individuale è anche importante attraverso l'uso di repellenti per insetti, oltre ad evitare le attività all'aperto durante il tramonto e l'alba, quando le zanzare sono più attive.

C'è un vaccino per cavalli, ma non per gli esseri umani.

Un proverbio arabo dice: "L'aria del cielo è che che soffia tra le orecchie di un cavallo"

La ringrazio molto per la vostra attenzione!